



# U.N.I.T.A.L.S.I.

Sottosezione di Gorizia - gennaio 2024



**I**l 13 maggio 1992, San Giovanni Paolo II istituiva la Giornata Mondiale del Malato, volendo dare una connotazione universale alle tante celebrazioni che nel mondo, da tempo, avevano luogo con protagonisti i "Malati", e domenica 11 febbraio 2024 avremo a celebrarne la trentaduesima giornata. La data a suo tempo scelta era proprio quella del giorno 11 febbraio, in ricordo della prima apparizione di quella "Bella Signora" che si manifestò a Bernadette Soubirous alla grotta di Massabielle, a Lourdes. L'attuale Pontefice, mantenendosi sulla linea dei suoi predecessori, ha affidato alla Chiesa universale il tema annuale basandosi sul racconto giovanneo della guarigione di un infermo alla piscina di

 **LA RIFLESSIONE** | di mons. Arnaldo Greco

## "Signore, non ho nessuno che mi immerga..."

Betzaetà (Gv. 5, 1-18) evidenziando il versetto 7 - "Signore non ho nessuno che mi immerga nella piscina" - che è diventato il tema dell'attuale giornata 2024. Sono, queste, le parole che l'anonimo malato del Vangelo rivolge a Gesù che poco prima gli aveva chiesto: "Vuoi guarire?". Sembra strano che il Maestro chieda all'infermo se vuole guarire! Qualunque malato

desidera ardentemente superare la propria malattia recuperando la piena salute, ma in quelle poche parole - "Vuoi guarire?" - Gesù sollecita questo uomo malato a chiedere il suo intervento straordinario: sollecita, dunque, accanto al desiderio di sanazione fisica, anche la Fede. Il miracolo ha subito luogo e il Maestro invita il guarito a prendere con sé la barella e ad

uscire dalla piscina a testimonianza per lui. La scelta del brano evangelico proposto da papa Francesco parla anche a quel "Nessuno" ricordato dall'infermo - "...non ho nessuno che mi immerga" - un nessuno che assume il volto dei tanti che sono accanto a chi vive la malattia spesso invalidante. Quel "Nessuno" assume il volto di tanti familiari che accudiscono in casa malati

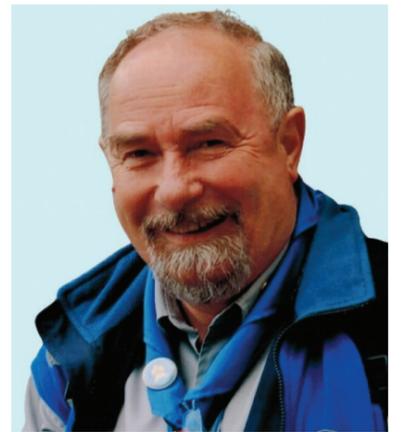
ed anziani oramai invalidi, assume il volto dei tanti operatori sanitari nei nostri ospedali, case di cura, RSA, hospice, case di riposo... assume il volto di tante "badanti" che svolgono un'opera ausiliaria di assistenza. Quel "Nessuno" assume il volto delle tante Sorelle, dei tanti Barellieri, Medici, Infermieri, Sacerdoti che hanno risposto alla vocazione del servizio all'interno dell'Unitalsi, non dimenticando le tante preziosissime associazioni e movimenti cattolici e laici, nell'ambito dei quali tanti preziosi "Nessuno", senza calcolo di tempo, generosamente si impegnano "a far scendere nella piscina" il fratello o la sorella in difficoltà.  
**Assistente Sottosezione Unitalsi Gorizia**

## Il sacerdote fu Assistente della sottosezione dal 1977 al 1985 Il ricordo grato di don Enzo Fabrissin



**D**on Enzo Fabrissin, assistente ecclesiastico della sottosezione Unitalsi di Gorizia dal 1977 al 1985, ha contribuito a scrivere la storia dell'Unitalsi di Gorizia, nel libro stampato in occasione del 60° anniversario di fondazione della nostra sottosezione. Così scriveva nella sua pagina: "Il mondo della sofferenza non può essere trascurato o rifiutato da ogni cristiano e tanto meno dal sacerdote perché, prima o poi, ognuno fa l'esperienza diretta o indiretta. Attraverso la sofferenza, anche fisica, si continua l'opera della Redenzione che Gesù ha iniziato con la sua vita, offerta e donata al Padre, per la salvezza di tutti gli uomini. Alla luce di questi pensieri mi è facile comprendere quanto è importante vivere personalmente situazioni di sofferenza e di condividere con gli altri

tali situazioni. Tutto questo mi ha incoraggiato ed entusiasmato ad entrare nell'Unitalsi per mettermi al servizio degli ammalati soprattutto come sacerdote. Ho avuto modo di conoscere tanti ammalati e di stabilire con essi rapporti di vera amicizia e fraternità. Mi sono anche ritrovato a seguire il personale di assistenza, dame e barellieri, aiutandoli nella loro vita spirituale e nel loro particolare servizio verso gli ammalati nei pellegrinaggi con il treno violetto a Lourdes e a Loreto. In questa meravigliosa esperienza è più quello che si riceve che quello che si dà. Lo ripeto sempre, specialmente ai giovani: vale la pena fare questa esperienza come pellegrini ma soprattutto se direttamente impegnati nel servizio verso gli ammalati." Per sempre grazie, don Enzo!



### ■ Cormons In memoria di Paolo Modotti

Lo scorso 18 dicembre, nel primo pomeriggio, in Duomo a Cormons, sono state celebrate le esequie di Paolo Modotti, di anni 75, deceduto dopo una breve malattia. L'ampia navata di sant'Adalberto era strapiena di persone di ogni età, numerose le rappresentanze di varie associazioni: Scuot italiani e sloveni, Unitalsi diocesana, associazioni d'arma... Da quell'addio ho appreso che "quest'uomo, Paolo, con la Sua generosità e presenza, ha saputo scrivere il Suo nome in benedizione nel cuore e nella mente di tutte queste persone presenti, e ancor più numerose quelle ad accoglierLo in Paradiso". Questi sono i Santi di casa nostra, che han saputo vivere nell'amore di Dio e con questo stesso amore relazionarsi con il prossimo nel campo militare, in quello educativo, associativo e familiare. Grazie Paolo, e aiutaci ad accrescere la nostra fede nel Dio di Gesù Cristo, che è Amore.  
**Mons. Armando Zorzin**

### II La testimonianza

## L'incontro con il Papa in Vaticano

**D**icembre ha visto, tra i vari appuntamenti dell'Unitalsi, quello dell'udienza con il Papa in Vaticano, evento a cui ho partecipato. Quello che mi ha particolarmente colpito è la forza di questo gigante della fede, che nonostante i suoi problemi di salute continua instancabile il suo magistero.



Lui ha parlato del nostro mondo come un luogo di emarginazione e di scarto. Infatti oggi noi viviamo in un mondo dove tutto è basato sull'efficienza e la velocità a ogni costo, e se non si rientra in questi canoni il mondo ti vede come un oggetto da scartare, inutile. Ecco che allora bisogna andare controcorrente e bisogna far sì che ogni singolo individuo si senta accettato.

Ecco quindi il ruolo dell'Unitalsi e di tutta la Chiesa: creare le condizioni per una cultura dell'integrazione e dell'accoglienza per tutti. Nessuno deve sentirsi escluso. Questo deve essere secondo me uno dei principali obiettivi che non solo il mondo cattolico, ma tutta la società civile dovrebbe perseguire.  
**Michele Tamburlini**

## La vita della Sottosezione

### I PROSSIMI APPUNTAMENTI

- 28 GENNAIO, ORE 15:00: A LUCINICO, presso l'oratorio, assemblea annuale dei soci.

- 10 FEBBRAIO, ORE 20.15: A MONFALCONE, presso la chiesa di San Nicolò, veglia mariana con il Santo Rosario e la processione aux flambeaux,

- 11 FEBBRAIO, ORE 15.00: A MONFALCONE, presso l'ospedale San Polo (sede da confermare), celebrazione diocesana della Giornata del Malato, con il Santo Rosario e la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo Carlo.

- 16-18 FEBBRAIO: ESERCIZI SPIRITUALI A VITTORIO VENETO (TV). Per informazioni e adesioni:

contattare Sandro al numero di cellulare 328 7310960.

25-31 LUGLIO: PELLEGRINAGGIO REGIONALE A LOURDES, in pullman. In aereo dal 26 al 30 luglio, con partenza da Ronchi dei Legionari. È già possibile comunicare la propria preadesione.